

viva  
l'Italia!

La riforma costituzionale  
voluta dalla vecchia maggioranza  
mette a rischio i diritti sociali essenziali,  
trasformando l'Italia in uno Stato discriminatorio e  
diviso, cioè in un Paese meno democratico.

Referendum del 25 e 26 giugno: *Xché*

**NO**

## *Xché* **SI DA TROPPO POTERE AL PREMIER**

Questa riforma rompe l'equilibrio fra Parlamento e Governo, conferendo un potere assoluto al Presidente del Consiglio, **contrariamente a tutte le soluzioni adottate nelle moderne democrazie**. Il Premier può, con il sostegno di un esiguo numero di parlamentari fedelissimi, bloccare la "sfiducia costruttiva".

La figura del **Presidente della Repubblica** viene fortemente indebolita perché **perde ogni potere** nello scioglimento delle Camere e viene coinvolto nelle dispute di maggioranza per sottrarre le competenze al Senato.

## *Xché* **QUESTA DEVOLUTION È UN PASTICCIO**

Il Senato federale non risolve il problema del bicameralismo perché non è in grado di rappresentare le esigenze delle Regioni: **i rappresentanti delle comunità regionali non hanno diritto di voto nelle deliberazioni del Senato**.

Il nuovo procedimento legislativo è straordinariamente confuso. Non c'è specializzazione ma una **grande complicazione tra materie statali e regionali**. Con grave ricaduta sulle attribuzioni legislative di ciascuna Camera, specie nelle leggi, come quella finanziaria, di particolare complessità.

Questa riforma è frutto di un'idea di un **federalismo iniquo, conflittuale e squilibrato**. La devoluzione alle regioni di funzioni esclusive in materia di **istruzione, sanità e sicurezza** è pericolosa perché si accompagna ad una competenza esclusiva dello Stato e delle Regioni nelle stesse materie. Tale duplicità è un controsenso che può arrecare **gravi danni all'esercizio di diritti fondamentali**.

## *Xché* **È PIENA DI ARGOMENTAZIONI VUOTE E DEMAGOGICHE**

Il **potere di annullare le leggi regionali affidato al Parlamento** in seduta comune è un **istituto finto**: questo sistema non ha mai funzionato e in questo modo funzionerà ancora meno.

Il **ricorso diretto alla Corte costituzionale dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane** (articolo 46 della Riforma) per sollevare questioni di legittimità costituzionale è **solo un vuoto annuncio**, mentre è vero il fatto che la Corte viene politicizzata con le nomine prevalenti che passano al Parlamento.

La **riduzione del numero dei parlamentari viene rinviata al 2016**: è una riforma fittizia.

«Ci siamo opposti in Parlamento a questa riforma e chiederemo a tutti i cittadini di pronunciarsi contro di essa mediante il referendum costituzionale.»

Programma di Governo dell'Unione, pag. 9

**Aiutaci in questa battaglia democratica,  
scarica materiali stampabili e informati su:  
[www.margheritaonline.it](http://www.margheritaonline.it)**

